

**Determinazione del Dirigente del Servizio
Tutela e Valutazioni Ambientali**

N. 21 – 12767/2015

OGGETTO: Progetto: *“Derivazione idroelettrica sul fiume Dora Riparia presso la briglia esistente sul ponte della S.P. 201”*

Comuni: *Sant’Antonino di Susa e Borgone di Susa*

Proponente: *San Pio Energia s.r.l.*

Procedura: *Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.*

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali

Premesso che:

- in data 08/04/2014 la Società San Pio Energia s.r.l. (di seguito denominata proponente) - con sede legale in Magliano Alpi (CN) Via Col di Nava n. 5, Partita IVA 03538180047 - ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. *“Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione”*, relativamente al progetto di *“Derivazione idroelettrica sul fiume Dora Riparia presso la briglia esistente sul ponte della S.P. 201”*, in quanto rientrante nella seguente categoria progettuale dell'allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i.:
 - ✓ n. 41 *“impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)”*
- in data 19/02/2015 è stata pubblicata sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino la documentazione progettuale relativa al progetto in oggetto e l'avviso al pubblico recante l'avvio del procedimento e l'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/99 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 16/04/2015 si è svolta la Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Città Metropolitana di Torino, Corso Inghilterra 7 - Torino (convocata ai sensi della L. 07/08/1990 n. 241 e s.m.i.);

Rilevato che:

Localizzazione e stato di progetto

- il progetto riguarda la costruzione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul fiume Dora Riparia in corrispondenza della briglia esistente a valle del ponte della Strada Provinciale n. 201 che collega le due strade statali SP n. 24 (in sponda sinistra, Comune di Borgone di Susa) e SS n. 25 (in sponda destra, Comune di Sant'Antonino di Susa);
- l'impianto in progetto ricade per la maggior parte delle opere sul territorio comunale di Sant'Antonino di Susa, mentre in piccola parte (traversa di derivazione) ricade sul territorio di Borgone di Susa in area demaniale;
- la zona è caratterizzata da una forte antropizzazione in sponda destra con presenza di aree industriali ed artigianali, la linea ferroviaria Torino-Modane e l'adiacente A32 Torino-Bardonecchia, ubicate in sponda sinistra;
- è prevista la realizzazione di uno sbarramento mobile in corrispondenza della briglia esistente costituito da un cilindro elastomerico gonfiabile completamente abbattibile (cd. airbag), che permette di eliminare l'effetto della presenza dello sbarramento in caso di piena; questa struttura mobile di innalzamento del livello idraulico è realizzata sul paramento della briglia esistente nella parte verso il fondo; l'opera risulterà non visibile perché sormontata dal pelo libero della corrente;
- l'impianto idroelettrico progettato non possiede capacità d'invaso, se non per i piccoli volumi d'acqua contenuti nelle varie opere idrauliche che compongono la centrale, che non possono essere utilizzati in modo proficuo per la modulazione della portata;
- è previsto un consolidamento della briglia esistente tramite sistemazione dei massi costituenti la briglia stessa ed il loro intasamento con boiaccia di cemento ed un rinforzo delle difese spondali esistenti;
- l'invaso creato dalla traversa consentirà la derivazione in sponda destra dove è prevista la realizzazione del locale centrale e del canale di scarico, completamente interrati;
- l'impianto è di tipo puntuale, caratterizzato dalla totale assenza di tratto sotteso; l'impianto deriva acqua in sponda destra a lato dello sbarramento e la restituisce ai piedi dello stesso, grazie alla particolare tipologia di turbine adottate (n° 2 turbine Kaplan);
- ognuna delle due macchine idrauliche è dotata di una paratoia piana di presa con comportamento On-Off, cioè il dispositivo è completamente aperto o completamente chiuso e non sono previste regolazioni intermedie;
- sono previsti dispositivi automatici di misura continua della distribuzione delle portate rilasciate e derivate;
- in sponda destra nella parte terminale della platea a risalto, in prossimità della restituzione della seconda turbina insiste l'imbocco di valle del previsto passaggio artificiale per l'ittiofauna del tipo "a bacini successivi";
- la centrale idroelettrica si inserisce sulla sponda destra del fiume Dora Baltea oltre la strada esistente denominata Viale XXV Aprile ed è completamente interrata come il canale di restituzione ed il solaio di copertura non emerge rispetto al piano campagna medio dell'area

- verde in cui si inserisce; è prevista la realizzazione di locale di consegna ENEL fuori terra;
- le principali caratteristiche dell'impianto, così come descritte nella relazione tecnica, sono:
 - potenza massima nominale di 1'299 kW e media di 635 kW;
 - la centrale ospita due turbine idrauliche Kaplan da 572 kW ciascuna, per una potenza installata complessiva di 1143 kW;
 - la produzione media annua di 4,62 GWh;
 - salto idraulico medio di 4,14 m;
 - portate derivate comprese tra 3,400 m³/s e 34,000m³/s,
 - portata media derivata di 15,630 m³/s;
 - DMV calcolato: 3.687 l/sec;
 - il rilascio indisponibile alla derivazione idroelettrica attraverso il passaggio artificiale per l'ittiofauna (300 l/s) e la vena idraulica di mascheramento della traversa mobile (857 l/s) assomma a 1.157 l/s;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- nota prot. n. 65045 del 30/04/2015 del Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità III della Città Metropolitana di Torino;
- nota prot. n. 21907 del 17/04/2015 del Servizio Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico Dighe della Regione Piemonte;
- nota prot. n. 35130 di ARPA Piemonte;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo/autorizzativo

- sempre in data 08/04/2014 il proponente ha presentato istanza di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R;
- AIPO (ente competente ai fini dell'autorizzazione idraulica prevista dal TU n. 523/1904), al fine dell'espressione preliminare ai sensi dell'art. 10 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R, ha richiesto integrazioni progettuali con note prot. n. 29272 del 15/10/2014 e n. 1888 del 28/01/2015;
- le integrazioni redatte dal proponente nel novembre 2014 e marzo 2015 sono state trasmesse a questo servizio con nota del 02/04/2015 (prot. Città Metropolitana n. 051878 del 07/04/2015);
- l'istruttoria ha tenuto conto del complesso della documentazione ricevuta;
- la fattibilità del progetto è comunque subordinata al parere vincolate di AIPO relativamente alla compatibilità idraulica delle opere;

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:

- PRGC del Comune di Sant'Antonino di Susa:
 - l'impianto in progetto ricade in aree per impianti industriali esistenti (art. 31 NtA) e in aree di verde di arredo stradale, oltre che nelle fasce del PAI (Art. 46 NtA). Non sono previste misure specifiche per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e, nello

- specifico, di impianto idroelettrici;
- dalla “Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica” emerge che l’area oggetto degli interventi è inserita nella classe IIIA;
 - l’area d’intervento è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.; Articolo 142 Comma 1) letter c) “*i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna...*”; ai sensi della LR 32/2008 la competenza al rilascio dell’autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione Piemonte;
 - l’area oggetto di intervento rientra nella perimetrazione delle fasce fluviali A e B del Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico (PAI);
 - l’opera ricade in Zona 3 della classificazione sismica;
 - l’intervento proposto, rispetto alle “Linee guide per la promozione e l’incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili” contenute nella variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, approvata con D.G.R. n. 121-29759 del 21/07/2011 si colloca in aree di repulsione poiché ricade tra:
 - e) i tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata incrementati verso monte e verso valle di una lunghezza pari al 50% dell’estensione lineare del tratto sotteso;*
 - h) aree inserite in classe III della Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica allegata agli strumenti urbanistici adeguati al PAI, (solo qualora tali aree siano poste in coincidenza di aree ad elevata pericolosità geomorfologica presenti in altre banche dati ovvero individuate dalle stesse carte del PRG);*

3. dal punto di vista progettuale

Sondaggi

- non sono specificate le opere di fondazione della traversa e delle opere principali;
- per la progettazione delle opere di fondazione potrebbero essere richiesti sondaggi geognostici che andranno effettuati preventivamente;

Interferenze con sottoservizi

- devono essere individuate e risolte le eventuali interferenze con i sottoservizi presenti nel sedime della strada comunale/provinciale interessate dalla realizzazione delle opere in progetto;

Sbarramento

- dovrà essere specificato negli elaborati progettuali quale tipologia di airbag si intende installare (funzionamento ad aria o ad acqua) e progettare le opere accessorie;
- risulta meritevole di approfondimento l’aspetto relativo al rigurgito che si verrebbe a creare a monte con sbarramento attivo;
- la presenza dell’airbag provoca l’aumento del livello dell’acqua a monte fino a raggiungere la quota della prima traversa a monte del ponte sulla SP201. Non sono state analizzate le

conseguenze che l'opera può provocare:

- a livello della staticità del ponte a monte (vedere sezione specifica "Interferenza con il ponte sulla SP n. 201 e viabilità");
- sulla quota della falda freatica e sulle eventuali ripercussioni sugli edifici presenti e sulle infrastrutture stradali;
- sugli ecosistemi acquatici (vedere sezione specifica "Ecosistema acquatico");
- si ritiene inoltre opportuno fare un censimento degli scarichi e collettori fognari eventualmente presenti nel tratto interessato dal rigurgito e valutarne gli eventuali effetti;
- in merito si riporta estratto del contenuto della nota prot. n. 21907 del 17/04/2015 del Servizio Difesa del Suolo, Difesa Assetto Idrogeologico Dighe della Regione Piemonte con richiesta integrazioni a cui dare riscontro:

"Si precisa che i proponenti dovranno evidenziare l'esatto volume di invasore dello sbarramento mobile, al fine di inserirlo correttamente nella giusta casistica di appartenenza ai sensi dell'art. 2 del D.P.G.R. n. 12/R del del 09/11/2004 e s.m.i., valutando eventualmente se possa risultare conforme ai presupposti per la presentazione in documentazione ridotta (art. 11 D.P.G.R. n. 12/R). In caso contrario, il proponente dovrà invece presentare all'interno del progetto definitivo dell'opera tutta la documentazione progettuale richiesta dall'art. 10 del D.P.G.R. n. 12/R.

Inoltre la documentazione risulterebbe da integrare con le seguenti valutazioni:

- le verifiche di stabilità dello sbarramento e delle principali opere accessorie, come richiesto dagli artt. 10 e 11 del D.P.G.R. n. 12/R, anche in considerazione dell'installazione della nuova struttura del gonfiabile sulla briglia preesistente;
- verifiche del contenimento del risalto in platea;
- verifiche al sifonamento della struttura di sbarramento, anche in considerazione dell'installazione del gonfiabile su una struttura preesistente;

Inoltre si comunica che qualora gli iter procedurali relativi al D. Lgs. 387/2003 e s.m.i. si concludano con esito positivo, lo scrivente Settore esaminerà le integrazioni progettuali eventualmente richieste, approverà e trasmetterà ai Proponenti ed alle amministrazioni Comunali di Sant'Antonino di Susa e di Borgone di Susa, la propria determinazione dirigenziale di autorizzazione alla costruzione ai sensi del comma 7 articolo 8 del D.P.G.R. n. 12/R, con relativo disciplinare di costruzione. Una volta che l'opera sarà realizzata e collaudata, lo Scrivente Settore trasmetterà l'autorizzazione all'esercizio con il relativo disciplinare ai sensi dell'art. 17 del D.P.G.R. n. 12/R."

Scala di risalita dell'ittiofauna

- produrre una sezione trasversale dell'imbocco della scala;
- valutare, compatibilmente con la potenza dissipata da ciascuna vasca e rispetto alla velocità dell'acqua, se sia possibile aumentare il quantitativo di acqua che vi transita (previsto in 300 l/s) in modo da renderla più attrattiva (secondo le linee guida regionali dovrebbe essere di 1.200 l/s);
- valutare quali saranno le ripercussioni a monte della traversa con sbarramento attivo che determinerà un innalzamento del livello dell'acqua di 60 cm (fino a dove si estenderà il rigurgito e che effetti avrà sull'ittiofauna e sull'ecosistema acquatico di quel tratto di torrente);
- specificare nel cronoprogramma dei lavori di cantiere il periodo in cui non dovranno essere

- fatti lavori in alveo (fase riproduttiva dei salmonidi da ottobre febbraio);
- correggere i refusi presenti a pag. 30 della relazione idrologica;

Gestione materiali da scavo e rifiuti

- dovrà essere chiarito come verranno gestiti i materiali di risulta dagli scavi; se verranno riutilizzati all'interno del sito come materiale da ingegneria (regime art. 185 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.) o se gestiti presso un sito esterno; in questo caso, per uscire dalla normativa rifiuti, si dovrà osservare quanto disposto dall' 41 bis del D.L. n. 69/2013, così come convertito in legge (L. 9 agosto 2013 n. 98) o in ogni caso la normativa vigente al momento della produzione dei materiali;
- dovrà essere prevista nel piano di manutenzione dell'impianto la pulizia periodica della scala di risalita e della traversa per eliminare il materiale depositato, tronchi, rami e rifiuti vari, visto anche l'elevato trasporto di materiale solido della Dora Riparia;
- i rifiuti intercettati dallo sgrigliatore dell'opera di presa sono rifiuti speciali non pericolosi; durante l'attività della centrale idroelettrica è necessaria l'adozione di un protocollo di gestione dei rifiuti che ne garantisca il corretto smaltimento;

Interferenza con il ponte sulla SP n. 201 e viabilità

- il progetto non tiene conto dell'eventuale rifacimento del ponte sulla Dora Riparia a monte delle opere previste, sulla base dello studio di fattibilità della Provincia di Torino; inoltre non è stata recepita la realizzazione della circonvallazione di Sant'Antonino di Susa;
- gli elaborati progettuali dovranno indicare la nuova viabilità e valutare le eventuali interferenze.
- vi sono pochissimi riferimenti all'infrastruttura autostradale (la progressiva a cui fare riferimento è 19+800) ; le opere, compresa la cabina, sono sulla destra orografica, quindi fuori dalla fascia di rispetto ma è prevista però in progetto una scogliera in sinistra che invece potrebbe interferire; servono dettagli con sezioni, planimetrie, rappresentazione dei piloni stradali e dei plinti etc.
- si segnala che 70 m a monte del ponte c'è un sottopasso che già oggi è sottofalda; anche rispetto a questa struttura vanno verificate le interferenze con particolare riferimento all'innalzamento del battente idrico che comporterà lo sbarramento;
- in merito si riporta integralmente il contenuto della nota prot. n. 65045 del 30/04/2015 del Servizio Progettazione ed Esecuzione Interventi Viabilità III con richiesta integrazioni a cui dare riscontro:

“In merito al procedimento in oggetto, relativo ad un nuovo impianto di derivazione posizionato nelle immediate vicinanze dell'attraversamento lungo la S.P. n. 201 sulla Dora Riparia, dallo studio in proprio possesso datato Agosto 2005 (ART Ambiente Risorse e Territorio) “Azioni per il controllo della sicurezza idraulica dei Ponti della Provincia di Torino” risulta per l'opera di attraversamento sulla S.P. 201 la seguente valutazione di vulnerabilità idraulico strutturale:

“Valutazione complessiva: il rigurgito provocato dal ponte è moderato e lo scalzamento delle opere in alveo è efficacemente contrastato dalla platea di fondo, tuttavia il franco idraulico del ponte è insufficiente rispetto ai

livelli raggiungibili durante l'evento di riferimento e il rischio di ostruzione delle luci è elevato; i rilevati sembrano ben difesi dall'attuale assetto difensivo spondale."

e ancora "L'opera di attraversamento presenta una elevata vulnerabilità nei confronti della piena di progetto a causa del franco minimo insufficiente e dell'elevato rischio di ostruzione delle luci. E' necessario mantenere l'attuale assetto difensivo del tratto affinché siano efficacemente contrastati sia l'erosione generalizzata che lo scalzamento sulle opere in alveo, entrambi fenomeni significativamente intensi durante le piene di riferimento."

Preso atto di quanto riportato negli Elaborati Progettuali, ed in particolare dall'elaborato "Relazione Integrativa" - Integrazioni a seguito di richiesta AiPo Prot. n° 1888/2015 del 28/01/2015 - Elaborato 01 datato Marzo 2015, redatto dallo studio 'Capellino' per conto di San Pio Energia s.r.l., da cui risulterebbe invece che il ponte non ha criticità idrauliche asserendo che considerando un valore di portata di piena di riferimento a $Tr_{200} = 530 \text{ m}^3/\text{s}$ "L'impalcato del ponte sulla Strada Provinciale 201 non è raggiunto dalla corrente di piena, il quale presenta un franco adeguato rispetto alla normativa vigente"; si riportano tuttavia le seguenti ulteriori osservazioni, in merito alle quali si richiede opportuno e puntuale approfondimento.

- In attesa di espressione a riguardo da parte degli enti preposti, a parere di questi Uffici si ritiene che il valore di portata di piena di riferimento da prendere in considerazione sia un $Tr_{200} = 670 \text{ m}^3/\text{s}$, così come anche adottato nello studio di fattibilità della sistemazione idraulica nel tratto Oulx alla confluenza del Po (Autorità di Bacino 2003) Sezione di S. Antonino di Susa. Tale valore consigliato, si avvicina per di più al valore del $Tr_{500} = 660 \text{ m}^3/\text{s}$ adottato dallo studio Capellino, valore per il quale (dalle simulazioni allegate) si verificherebbe che il ponte andrebbe in pressione.
- Nella situazione con lo sbarramento gonfiabile completamente sollevato "il moto idraulico di piena del fiume Dora Riparia è subcritico in tutto il tratto di fiume analizzato. L'intradosso dell'impalcato del ponte della Strada Provinciale 201 è raggiunto in altezza dalla portata di piena, tuttavia non è trascinata dalla corrente"; questa circostanza porterebbe ad uno scenario di Rischio Aggiuntivo per l'infrastruttura esistente per cui è necessario fornire approfondimenti sulle operazioni di monitoraggio, controllo, piano di intervento e sistemi adibiti all'attivazione di apparati idonei a scongiurare tale condizione in caso di piena in corso.
- Dalla documentazione agli atti si evince la realizzazione di un locale tecnico e botole di accesso alla centrale situate sul lato Sud di Via XXV Aprile, ad una distanza non precisata dall'incrocio in corrispondenza del ponte; si fa notare che è stato recentemente realizzato l'allargamento della carreggiata stradale di Via XXV Aprile in corrispondenza dell'intersezione con la S.P. 201, per cui la sezione stradale è passata da 2 a 4 corsie; gli elaborati presentati non corrispondono perciò con lo stato di fatto per cui se ne chiede l'aggiornamento alla condizione esistente valutando le risultanti fasce di rispetto presenti.
- La presenza dell'infrastruttura prevista a valle del manufatto comporta un vincolo fisso e duraturo nel tempo. Si richiede pertanto di approfondire e riferire in merito alla gestione della stessa durante gli eventi eccezionali di piena, in particolare relativamente all'ostacolo che la stessa potrebbe costituire sulla componente galleggiante, al fine di non aggravare il rischio di ostruzione delle luci del manufatto.

Con riferimento all'area interessata dal progetto, inoltre, alla luce di precedenti valutazioni tecniche e sulla base di studi idraulici di dettaglio agli atti presso i nostri Servizi, è stato redatto uno studio di fattibilità riguardante la realizzazione di un attraversamento nuovo con due soluzioni tipologiche

alternative, in sostituzione e adeguamento di quello attuale. La nuova opera di attraversamento potrebbe presentare una sezione d'impalcato stradale larga fino 15 m circa a fronte dell'attuale larghezza totale di 5,70 m.

- Nel complesso le opere così come previste sembrano risultare, dagli atti a disposizione, compatibili plani metricamente sia con le opere strutturali presenti nonché con quelle in fase di progettazione. Risulta però opportuno, per completezza documentale, che venga valutato tale aspetto e venga predisposto un elaborato grafico specifico opportunamente quotato con la sovrapposizione delle due opere.
- Si richiede un approfondimento delle fasi di cantiere, con relazione sul cronoprogramma dei lavori, tavole di occupazione delle aree e ingombri degli scavi, con definizione degli accessi e delle modifiche temporanee più idonee alla viabilità esistente.

Con la presente si informa inoltre che il tratto di Viabilità interessato dalle opere, ricadente su Via XXV Aprile, è stato consegnato alla Città Metropolitana di Torino con verbale in data 15/12/2014 con acquisizione da parte della stessa di obblighi di manutenzione e diritti. Essendo in corso l'istruttoria per definire la classificazione del tratto di strada acquisito, saranno da valutare nel breve le distanze e concessioni da autorizzare secondo quanto previsto dal Codice della Strada, quali a titolo di esempio la distanza di rispetto del manufatto adibito a cabina Enel e eventuali accessi alla viabilità pubblica.

Si sottolinea che durante la fase di cantiere, sia per l'allargamento della sezione stradale a ridosso dell'intersezione che per il futuro rifacimento del ponte, le lavorazioni sulla sede stradale oltre alle movimentazioni di materiale in alveo potrebbero interferire con la normale produzione dell'impianto di derivazione, cosicché *l'affluenza di acqua all'impianto potrebbe risultare intermittente o interrotta*.

Alla luce di quanto sopra scritto, come concordato con la ditta proponente tali aspetti dovranno essere tenuti in conto e conseguentemente non verranno prese in considerazione eventuali richieste di rimborso o risarcimento legate alla diminuzione della produttività dell'impianto.

Tra i compiti definiti dal "Piano di manutenzione e Ripristino dello stato dei luoghi" si ricorda che la ditta proponente dovrà provvedere al controllo annuale dello stato della soglia e alla manutenzione della stessa oltre che delle difese spondali adiacenti".

4. dal punto di vista ambientale

Ricostruzione idrologica e Deflusso minimo vitale (DMV)

- la relazione idrologica ricostruisce le portate alla sezione di presa sulla base delle registrazioni della stazione idrologica di Ponte Mazzini a Susa e su una serie di misure che va dal 1927 al 1953, di una sezione non indicata nel testo;
- non è chiaro come le portate misurate sono state rapportate alla sezione di presa;
- inoltre, il confronto dei dati calcolati dal proponente con i dati della sezione 1426-1 del PTA della Regione Piemonte a Sant'Antonino evidenzia che le portate con durata superiore sono significativamente diverse (ad es. Q355: 9.1 mc/s contro 5,5 mc/s);
- le conclusioni non chiariscono quali dati vengono usati nei calcoli successivi e le motivazioni della scelta effettuata; non risulta chiaro se per la ricostruzione idrologica siano stati utilizzati tutti i dati disponibili, per questo chiede di esplicitare maggiormente tutti i passaggi che hanno portato alla ricostruzione della disponibilità;

- il calcolo del DMV porta ad un valore di 3.687 l/s (si segnala che in parti diverse del progetto si trovano dati relativi al DMV non congruenti fra loro e che non è chiaro come di volta in volta sia stato calcolato); Il valore calcolato sembra tuttavia sottostimato, dato che, per la sezione del P.T.A. citata, la portata indicata è di 4250 l/s;
- sulla base di queste considerazioni si ritiene necessario rivedere la ricostruzione idrologica, verificando i valori utilizzati ed i calcoli effettuati;
- si evidenzia inoltre che nelle valutazioni idrologiche va tenuto conto anche della presenza della centrale NIE e del prelievo a scopo potabile dell'acquedotto di valle e vanno verificate le eventuali interferenze;
- dato che l'impianto idroelettrico non è sul corpo traversa ma sulla sponda destra, le turbine non potranno essere considerate come dispositivi di rilascio di DMV e la portata calcolata di DMV dovrà essere rilasciata sulla traversa. Questa portata dovrà essere in parte rilasciata attraverso la scala di risalita per l'ittiofauna (QPAI), mentre la rimanente parte dovrà sfiorare sul gonfiabile;
- sulla base delle considerazioni sopra riportate dovranno essere riviste anche le portate derivabili e rilasciate nonché, come in precedenza evidenziato, la progettazione della scala di risalita per l'ittiofauna, la quale attualmente prevede una portata di circa 300 l/s;
- la soglia di sfioro per l'alimentazione della scala di risalita dovrà essere possibilmente inferiore a quella del canale di derivazione la fine di garantirne l'alimentazione preferenziale in tutte le condizioni idrologiche;
- è necessario indicare nelle planimetrie l'ubicazione dei misuratori delle portate derivate e rilasciate;

Ecosistema acquatico

- sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati con i criteri definiti dalla normativa precedente (D.Lgs. 152/99), il tratto di corso d'acqua in esame presentava particolari criticità ambientali legate alla scarsità idrica ed agli scarichi civili;
- le criticità prevalenti sono legate ad una alterazione del regime idrologico a causa delle numerose derivazioni ad uso irriguo ed idroelettrico. Ai sensi del PTA, infatti, il tratto d'alveo a valle di Borgone presentava uno stato di criticità quantitativo "Medio" con portate in alveo inferiori al DMV per periodi compresi tra 30 e 99 giorni/anno;
- inoltre l'assetto ecologico di alcuni tratti risultava in classe di degrado critico e compromesso;
- il recepimento della Direttiva 2000/60 ha introdotto nuove modalità di classificazione e di monitoraggio dei corsi d'acqua; tenendo conto delle caratteristiche fisiche naturali, delle pressioni prevalenti e dello stato di qualità, la Dora Riparia è stata suddivisa in corpi idrici aventi caratteristiche omogenee; sulla base di questa suddivisione, il tratto sotteso dall'impianto in progetto ricade nel CI cod. 04SS3N172PI;
- dall'analisi di rischio preventiva effettuata per la stesura del Piano di Gestione del Bacino appariva chiaro che il corpo idrico è "a rischio" di non raggiungere gli obiettivi fissati, sia valutando lo stato ambientale determinato fino al 2008, sia esaminando gli indicatori di pressione, che denotano la presenza di derivazioni, artificializzazione dell'alveo ed emissione

- di sostanze pericolose da impianti produttivi;
- il Piano di Gestione del bacino idrografico indica per questo corpo idrico uno stato ecologico “scadente” mentre lo stato chimico risulta “buono”;
 - la rete di monitoraggio dei corsi d’acqua è stata implementata ed adeguata alle richieste introdotte dalla Direttiva; dai risultati del primo triennio di attività (2009-2011) si evidenzia che lo stato chimico è confermato “buono”. L’indice è stabile nel corso del triennio;
 - relativamente allo stato ecologico il corpo idrico risulta classificato come “sufficiente”. Il fattore limitante è l’indice STAR-ICMi relativo alla comunità macrobentonica; relativamente all’impatto chimico sul corpo idrico si evidenziano come critici i parametri E. coli ed azoto totale;
 - l’indice ISECI, relativo alla fauna ittica, non considerato attualmente per la classificazione definitiva dello stato ecologico dei corpi idrici, indica uno stato “buono”.
 - il Piano di bacino fissa l’obiettivo di raggiungimento dello stato “buono” per il CI rispettivamente al 2021 per lo stato ecologico e al 2015 per lo stato chimico;
 - pertanto, visti:
 - i risultati dei monitoraggi effettuati fino al 2008 secondo le indicazioni del D. Lgs. 152/99;
 - l’analisi di rischio condotta secondo i criteri definiti dalla direttiva 2000/60;
 - i risultati dei monitoraggi effettuati nel triennio 2009-2011 secondo i criteri definiti dalla direttiva 2000/60,
 - gli obiettivi fissati dal Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po,sussiste, in generale, il rischio di non raggiungimento degli obiettivi sopra richiamati;
 - la valutazione della compatibilità ambientale dell’opera in progetto deve tener necessariamente conto della tipologia di derivazione che minimizza, di fatto, il tratto sotteso tra l’opera di presa e la restituzione a valle della centrale di produzione. Allo stesso tempo le modifiche indotte dalla nuova traversa alle condizioni idrauliche del corpo idrico e il conseguente impatto sull’ambiente acquatico circostante all’opera potrebbero osservarsi più verso monte, dovute all’azione di rigurgito della traversa, con variazione dell’idrodinamica fluviale e interruzione della continuità del corso d’acqua;
 - il progetto definitivo dovrà analizzare l’espansione verso monte dell’attuale zona di corrente lenta e le possibili ripercussioni sugli ecosistemi acquatici, in relazione alla temperatura, ossigenazione dell’acqua, disponibilità di habitat e velocità della corrente;
 - nel caso non si potessero escludere variazioni significative dell’ambiente acquatico è necessario prevedere la stesura di un piano di monitoraggio ambientale per valutare l’entità delle variazioni introdotte dalla realizzazione dell’impianto sui parametri chimico-fisici delle acque superficiali, sulla comunità macrobentonica e sull’ittiofauna;
 - un altro aspetto che dovrà essere preso in considerazione è quello della valutazione della funzionalità della scala di risalita per l’ittiofauna, realizzata ad esempio attraverso la posa di nasse allo sbocco della scala stessa nei periodi di migrazione o attraverso la marcatura di esemplari e loro ricattura.
 - si richiede pertanto di presentare una proposta di piano di monitoraggio ambientale che

- recepisca le indicazioni fornite;
- il documento dovrà comunque contenere i seguenti elementi:
 - gli obiettivi di qualità ambientale che si intendono raggiungere;
 - i punti di prelievo;
 - i parametri tenuti sotto controllo;
 - le modalità e frequenza di misurazione;
 - le metodiche utilizzate;
 - i valori di attenzione;
 - le azioni intraprese in caso di superamenti dei valori di attenzione;
 - le modalità di comunicazione dei risultati.

Acque sotterranee

- non sono state analizzate le interferenze con le acque sotterranee in particolare in fase di cantiere quando dovranno essere probabilmente emunte per permettere le lavorazioni di realizzazione delle fondazioni.
- per le acque emunte, se saranno scaricate in Dora, è necessario prevedere tutte le precauzioni per evitare l'inquinamento delle acque superficiali ed acquisire i relativi permessi per l'immissione nel corpo idrico.
- dovrà a tal fine essere esplicitato l'eventuale uso di fanghi bentonitici durante la realizzazione delle opere fondazionali ed i relativi accorgimenti al fine di prevenire un inquinamento delle acque.

Fase di cantiere

- nel successivo iter autorizzatorio andranno sviluppati e dettagliati gli aspetti legati all'attività cantieristica (bilancio inerti, opere in alveo, aree di cantiere, traffico mezzi, impatto acustico etc) così come anche sopra dettagliati;

Rumore

- occorre presentare relazione previsionale di impatto acustico da redigere secondo quanto previsto dalla D.G.R. 2 febbraio 2004 n. 9-11616 al fine di valutare i possibili impatti generati dalla realizzazione e dall'esercizio dell'opera;
- qualora le attività di cantiere dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si rammenta l'onere di richiedere, per queste ultime, un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera h della Legge 447/95 e dall'art. 9 della L.R. 52/2000;
- si ricorda che ai sensi dell'art. 9 comma 1 e 2 della L.R. 20 ottobre 2000 n. 52 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico *"l'Autorizzazione in Deroga ai limiti acustici vigenti è di competenza comunale e comporta l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle eventuali prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo, con possibili limitazioni orarie e di carattere organizzativo e procedurale;*

Vegetazione

- dovrà essere valutata l'eventuale l'interferenza con gli individui arborei presenti ai lati della strada e con la fascia ripariale interessata dalla realizzazione del progetto e dovranno essere individuate le possibili mitigazioni e/o opere di compensazione (vedere sezione specifica "Compensazioni");

Compensazioni

- il PTC2 ha individuato, alla tav. 3.1, una prima ipotesi di Rete Ecologica Provinciale (REP), rete multifunzionale che ha come scopo il mantenimento e l'incremento della biodiversità. Il progetto dell'impianto ricade in fascia perifluviale (corrispondente alle fasce A e B della Dora Riparia): le fasce perifluviali si configurano come i principali elementi attrattori delle compensazioni di impatti di tipo ambientale;
- gli obiettivi promossi dal PTC2 per la REP sono, tra gli altri, la salvaguardia e la promozione della biodiversità, il rafforzamento della funzione di corridoio ecologico dei corsi d'acqua e dei canali, delle fasce perifluviali e dei corridoi di connessione ecologica (al cui interno devono essere garantite in modo unitario ed equilibrato: difesa idraulica, qualità naturalistica e qualità paesaggistica), la promozione della riqualificazione ecologica e paesaggistica del territorio attraverso la previsione di adeguate mitigazioni e compensazioni sulle fasce ripariali che andranno meglio definite nel successivo iter autorizzatorio;
- non interferendo il progetto con aree boscate, non sarà necessario prevedere compensazioni forestali;

Paesaggio

- si segnala che le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) prescrivono all'art. 14 (Sistema idrografico) che nelle fasce fluviali "interne" (A,B e C del PAI ed aree tutelate ex l.431/85 Galasso) si provveda a:
 - limitare gli interventi trasformativi (ivi compresi gli interventi di installazione di impianti di produzione energetica...) che possano danneggiare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, ed interferire con le dinamiche evolutive del corso d'acqua e dei connessi assetti vegetazionali;
 - assicurare la riqualificazione della vegetazione arborea e arbustiva ripariale e dei lembi relitti di vegetazione planiziale, anche con la riprofilatura delle sponde;
- inoltre, ferme restando le prescrizioni del PAI per quanto non attiene la tutela del paesaggio, valgono le seguenti prescrizioni:
 - deve essere conservata la vegetazione arbustiva ed arborea di tipo idrofilo e i lembi di bosco planiziale;
 - la realizzazione degli impianti di produzione idroelettrica deve rispettare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua quali cascate e salti di valore scenico;

Ritenuto che:

- relativamente agli altri impatti potenziali provocati dalla realizzazione dell'opera, considerata

la tipologia di impianto, il breve tratto di corso d'acqua interessato e l'estensione delle aree interferite dal cantiere, non si prevedono impatti particolarmente rilevanti;

- tuttavia, valutato anche il rischio di non raggiungimento degli obiettivi fissati per il corpo idrico interferito, si ritiene necessario approfondire gli argomenti sopra richiamati ed eventualmente predisporre un piano di monitoraggio dell'intervento;
- la problematica principale relativa al progetto in esame risulta la compatibilità idraulica dell'intervento rispetto alle infrastrutture presenti;
- la fattibilità del progetto è dunque subordinata al parere vincolante di AIPO relativamente alla compatibilità idraulica delle opere;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- in considerazione delle motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto può essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 L.R. 40/98 e s.m.i., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito specificate:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Città Metropolitana di Torino:

- il progetto che verrà presentato ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione unica ex art. 12 D.Lgs 387/2003 e s.m.i. dovrà essere integrato con quanto in premessa indicato:
 - punto 3) dal punto di vista progettuale
 - Sondaggi
 - Interferenze con sottoservizi
 - Sbarramento
 - Scala di risalita dell'ittiofauna
 - Gestione materiali da scavo e rifiuti
 - Interferenza con il ponte sulla SP n. 201 e viabilità
 - punto 4) dal punto di vista ambientale
 - Ricostruzione idrologica e DMV
 - Ecosistema acquatico
 - Acque sotterranee
 - Fase di cantiere
 - Rumore
 - Vegetazione
 - Compensazioni
 - Paesaggio

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata in data 08/04/2014, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste,

fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento ed in quelli seguenti; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino;

- dovrà essere limitata il più possibile la dispersione di polveri in atmosfera, adottando idonee misure di contenimento in fase di trasporto e prevedendo, se ritenuta necessaria, la bagnatura delle strade di accesso all'area di cantiere;
- le acque reflue dei cantieri e delle lavorazioni andranno sottoposte a processi di chiarificazione e depurazione che consentano la loro restituzione in conformità al Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i.. In ogni caso qualsiasi scarico dovrà essere autorizzato dall'Autorità competente in materia;
- in relazione ai possibili rischi di sversamento accidentale in fase di cantiere e/o di esercizio, si ritiene opportuno che venga predisposto un protocollo d'emergenza che consenta di contenere la diffusione di sostanze inquinanti nell'ambiente;
- per quanto concerne gli interventi di recupero delle aree interessate agli scavi ed ai lavori di cantiere, si evidenzia la necessità di effettuare i ripristini ambientali delle aree interessate attraverso interventi di semina di specie prative e di messa a dimora di specie arboree autoctone;
- è necessario prevedere l'adozione di specifiche prassi di gestione del soprassuolo vegetale e dei primi strati di terreno, che andranno asportati, stoccati, gestiti secondo idonee tecniche di ingegneria agraria;
- relativamente alle attività di cantiere, qualora le stesse dovessero comportare il superamento dei limiti acustici normativi, si rammenta l'onere di richiedere, per queste ultime, un'autorizzazione in deroga al superamento temporaneo dei valori limite di immissione, così come previsto dall'art. 6, comma 1, lettera h della Legge 447/95 e dall'art. 9 della L.R. 52/2000;

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- si ritiene opportuno che il Direttore dei lavori trasmetta, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Determina Dirigenziale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto;
- dovrà essere trasmesso all'ARPA e al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino copia del progetto esecutivo approvato al fine di valutare in fase di cantiere e di post-operam il rispetto delle prescrizioni così come previsto dal D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Visti:

- i pareri pervenuti dai soggetti interessati;
- la L.R. n. 40 del 14 dicembre 1998 e s.m.i.;
- la L.R. n. 52 del 25 ottobre del 2000;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 29 Luglio 2003, n.10/R e smi;
- il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 25 giugno 2007, n. 7/R;
- il Decreto della Presidente della Giunta Regionale 17 luglio 2007, n. 8/R;
- la D.G.P. n. 746-151363/2000 del 18 luglio 2000;
- la L. n. 447 del 26 ottobre del 1995;
- il D. lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- il D. lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- gli art. 41 e 44 dello Statuto.

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

- di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "Derivazione idroelettrica *sul fiume Dora Riparia presso la briglia esistente sul ponte della S.P. 201*", presentato dalla Società San Pio Energia s.r.l. (di seguito denominata proponente) - con sede legale in Magliano Alpi (CN) Via Col di Nava n. 5, Partita IVA 03538180047- dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente al parere vincolate di AIPO relativamente alla compatibilità idraulica delle opere ed alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificate nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 05/05/2015

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina
(f.to in originale)